

Prezzo di Associazione

Valore a Stelle: anno	L. 20
» semestrale	» 11
» trimestrale	» 6
» mese	» 2
Estero: anno	L. 25
» semestrale	» 13
» trimestrale	» 8

Le associazioni non debbono intendere rinviare.

Una copia in tutta il Regno cattolico.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 10. — In terza pagina dopo la firma del giornale cont. 10. — Nella quarta pagina cont. 15.

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e foglietti non accettati di respingere.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

LETTERA ENCICLICA DI LEONE XIII SULLA FRAMASSONERIA

A TUTTI I VENERABILI FRATELLI
PATRIARCHI PRIMATE ARCHIEVESCOPI E VESCOVI
DEL MONDO CATTOLICO
AVVENTURAZIA E COMUNIONE CON LA SEDE APOSTOLICA
LEONE PP. XIII.
VENERABILI FRATELLI
SALUTE ED APOSTOLICA BENEDIZIONE

Il genere umano, dopo che per l'invidia di Lucifero si ribellò sventatamente a Dio creatore, e l'augusto dei doni soprannaturali, si divise: come in due campi diversi e nemici tra loro; l'uno dei quali combatté senza posa per il trionfo della verità e del bene, l'altro per il trionfo del male e dell'errore. — Il primo è il regno di Dio sulla terra; cioè la vera Chiesa di Gesù Cristo; e chi vuole appartenervi con sincero affetto e come conviene a salute, deve servire con tutta la mente e con tutto il cuore a Dio e all'Unigenito Figliuolo di Lui. Il secondo è il regno di Satana, e sudditi ne sono quanti, seguendo i funesti esempi del loro capo e dei comuni progenitori, ricusano di obbedire all'eterna e divina legge, e molte cose imprendono senza curarsi di Dio, molte contro Dio. Questi due regni, simili a due città che con leggi opposte vanno ad opposti fini, con grande acume di mente vide e descrisse Agostino, e risali al principio generatore di entrambi con questa briosa e profonda parola: *due città nacquerò da due amori; la fervida dall'amore di sé fino al disprezzo di Dio, la celeste dall'amore di Dio fino al disprezzo di sé* (1). — In tutta la lunga serie dei secoli queste due città pugnarono l'una contro l'altra con armi e combattimenti vari, benché non sempre con l'ardore e l'impeto stesso. Ma nei tempi nostri i partigiani della città insidiosa, ispirati e nutriti da quella società, che largamente diffusa e fortemente congiungata piglia il nome di *società Massonica*, pare che tutti cospirino insieme, e tentino le ultime prove. Imperocché senza più dissimulare i loro disegni, insorgono con estrema audacia contro la sovranità di Dio; lavorano pubblicamente e a viso aperto a rovina della santa Chiesa, con proponimento di spogliare affatto, se fosse possibile, i popoli cristiani dai benefici recati al mondo da Gesù Cristo nostro Salvatore. Gemendo su questi mali, spesso, incozzati dalla carità, Noi siamo costretti gridare a Dio: *Ecco i nemici tuoi menano gran rumore e quel che l'adano hanno alzato la testa. Hanno formato malvagi disegni contro il tuo popolo, ed hanno macchinato contro i tuoi santi. Hanno detto: venite, e sconfiggiamoli dal numero delle nazioni* (2).

In sì grave rischio, in sì fiera ed accanita guerra al cristianesimo, è dover Nostro mostrare il pericolo, additare i nemici, e resistere quanto possiamo ai disegni ed alle arti loro, affinché non vadano eternamente perdute le anime che Ci furono affidate, e il regno di Gesù Cristo, cominciato alla Nostro tutela, non solo stia e conservi intero, ma per nuovi e continui acquisti si dilati in ogni parte della terra.

Chi fosse a e che mirasse questo capitale nemico, che uccide fuori dai tori di tenebre e congiure, il compreso tosto i romani Pontefici Nostri antecessori, vigili solite a salito del popolo cristiano; e antivenendo col pensiero l'avvenire, dato quasi il segnale ammonirono principi e popoli non si lasciasse ingannare alle astuzie e trame insidiose. — Diede il primo avviso del pericolo Clemente XII (3); e la Costituzione di lui fu confermata e rinnovata da Benedetto XIV (4). Ne seguì l'orpe Pio VII (5); poi Leone XII con l'Apostolica Costituzione: *Quo graviori* (6) — abbracciando in questo punto gli atti e i decreti dei suoi Antecessori, li rinfacciò e suggellò con irrevocabile sanzione. Nel senso medesimo parlarono Pio VIII (7), Gregorio XVI (8) e più volte Pio IX (9).

Imperocché da fatti giuridicamente accertati, da formal processi, da statuti, riti, giornali massonici pubblicati per le stampe, oltre alle non rare deposizioni dei complici stessi, essendoci venuto a chiaramente conoscere lo scopo e la natura della setta

Massonica, quest'Apostolica sede alzò la voce, e denunciò al mondo, la setta dei Massoni, sorta contro ogni diritto umano e divino, essere non men funesta al cristianesimo che allo Stato, e fece divieto di darvi il nome sotto le maggiori pene, onde la Chiesa sua punire i colpevoli. Di che irritati i settarii, e credendo di poter parte col disprezzo, parte con caluniose menzogne sfuggire o scemmare la forza di tali sentenze, accusarono d'ingratitudine e di esagerazione i Papi che le avevano pronunziate. In questo modo cercarono di eludere l'autorità ed il peso delle Costituzioni Apostoliche di Clemente XII, di Benedetto XIV, e similmente di Pio VII e di Pio IX. Nondimeno tra i Framassoni medesimi ve n'ebbe alcuni i quali riconobbero loro malgrado, che quelle sentenze dei romani Pontefici, raggiunte alla dottrina ed alla disciplina cattolica, erano altamente giuste. E ai Pontefici si unirono non pochi principi ed uomini di Stato, i quali ebbero cura di denunciarle all'Apostolica Sede la società Massonica, o di proscriverle essi stessi con leggi speciali nei loro domini, come fu fatto nell'Olanda, nell'Austria, nella Svizzera, nella Spagna, nella Baviera, nella Savoia ed in altre parti d'Italia.

Ma la saggezza dei Nostri Predecessori ebbe, ciò che più monta, piena giustificazione dagli avvenimenti. Imperocché le provvide e paterne loro cure, o fosse l'astuzia e l'ipocrisia dei settarii, ovvero la scongiurata leggerezza di chi pure aveva ogni interesse di tener gli occhi aperti, non avendo né sempre né per tutto sortito l'esito desiderato, nel giro d'un secolo e mezzo la società Massonica propagossi con inordinabile celerità; e trasformandosi per via di audacia e d'inganni in tutti gli ordini civili, incominciò ad essere potente in modo da parer quasi padrona degli Stati. Da sì celere e fredda propagazione ne sono seguiti a danno della Chiesa, della potestà civile, della pubblica salute quei rovinosi effetti, che i Nostri Antecessori gran tempo innanzi avevano preveduti. Imperocché siamo ormai giunti a tale estremo da dover temere per le future sorti non già della Chiesa edificata su fondamento non possibile ad abbattersi da forza umana, ma di quegli Stati, dove la setta di cui parliamo, o le altre affini a quella e sue ministre e satelliti possono tanto.

Per queste ragioni, appena eletti a governare la Chiesa, vedemmo e sentimmo vivamente nell'animo la necessità di opporci, quanto fosse possibile, con la Nostra autorità a male sì grande. — E colta bene spesso opportuna occasione, vedemmo svolgendo or l'una o l'altra di quelle capitali dottrine, in cui il veleno degli errori Massonici pare che fosse più intimamente penetrato. Così con la Lettera Enciclica: *Quod Apostolici munus* — sfidogammo i mostruosi errori dei Socialisti e Comunisti; con l'altra: *Araum* — prendemmo a spiegare e difendere il vero e genuino concetto della famiglia, che ha l'origine e sorgente sua nel matrimonio; con quella che incomincia: *Diuturnum* — ritraemmo l'idea del potere politico, esemplata ai principi dell'Evangelo e mirabilmente consentanea alla natura delle cose e al bene dei popoli e dei sovrani. Ora poi, ad esempio dei Nostri Predecessori, Ci siamo risolti di prender direttamente di mira la stessa società Massonica nel complesso delle sue dottrine, dei suoi disegni, delle sue tendenze, delle sue opere affinché, meglio conosciute la malefica natura, ne sia schivato più cautamente il contagio.

Varie sono le sette che, sebbene differenti di nome, di rito, di forma, d'origine, essendo per medesimezza di proposito e per affinità dei sommi principi strettamente collegate fra loro, convengono in sostanza con la setta dei Framassoni, quasi contro comune, da cui muovono tutte e a cui tutte ritornano. Le quali, sebbene ora facciano sembianza di non voler nascondersi, e tengano alla luce del sole e sugli occhi dei cittadini le loro adunanze, e stampino effemeridi proprie, ciò nondimeno, che guardi più addentro, ritengono il vero carattere di società segrete. Imperocché la legge del segreto vi domina, e molte sono le cose che per inviolabile statuto debbono gelosamente tener celate non solo agli estranei, ma ai più dei loro adepti; come, ad esempio, gli ultimi e veri loro intendimenti; i capi supremi e più influenti; certe convenzioni più intime e segrete; le risoluzioni prese, e il modo e i mezzi da eseguirle. A questo mira

quel divario di diritti, carichi, uffici tra i soci; quella gerarchica distinzione di classi e di gradi; e la rigorosa disciplina che li governa. Il candidato deve promettere, anzi, d'ordinario, giurar espressamente di non rivelar giammai a nessun patto gli affliggiati, i contrasti, le dottrine della setta. Così, sotto mentite sembianze e con l'arte di una continua simulazione, i Framassoni studiano a tutto potere di restare nascosti, e di non aver testimoni altro che i loro. Querono destramente sotterfugi, pigliando sembianze accademiche e scientifiche: hanno sempre in bocca le parole della civiltà, l'amore della povera plebe; essere unico intento loro migliorare le condizioni del popolo, e i beni del civile consorzio accomunare il più che è possibile a molti. Le quali intenzioni, quando fossero vere, non solo che una parte dei loro disegni. Debbono inoltre gli esseri promettere ai loro capi e maestri cieca ed assoluta obbedienza: ad un minimo cenno, ad un semplice motto, a eseguire gli ordini: pronti, ore macchina, ad ogni più grave pena, e perfino alla morte. E di fatti non è caso raro che atroci vendette piombino su chi sia creduto reo di aver tradito il segreto, o disubbidito al comando, e ciò con tanta audacia e destrezza, che spesso il sicario sfugge alle ricerche ed ai colpi della giustizia. — Or, bona questo continuo ingingersi a voler rimanere nascosto; questo legar tenacemente gli uomini, come vili mancipii, all'altra volontà per uno scopo da essi mai conosciuto; e abusarne come di ciechi strumenti ad ogni impresa, per malvagia che sia; armare la destra micidiale, procacciando al delitto l'impunità, sono cose che ripugnano altamente alla natura. La ragione adunque evidentemente condanna le sette Massoniche e le convince nemiche della giustizia e della natura onesta.

Tanto più che altre e ben luminose prove ci sono della sua rea natura. Per quanto, infatti sia grande negli uomini l'arte di fingere e l'uso di mentire, egli è impossibile che la causa non si manifesti in qualche modo per i suoi effetti. Non può un ilbero buono dar frutti cattivi, né un albero cattivo dar frutti buoni. (8) Ora della Massonica setta esiziali ed acerbissimi sono i frutti. Imperocché dalle non dubbie prove che abbiamo teste ricordate apparisce, supremo intendimento dei Framassoni esser questo: distruggere da capo a fondo tutto l'ordine religioso e sociale qual fu creato dal cristianesimo; e pigliando fondamenti e norme dal Naturalismo, rifarlo a loro equo di pianta.

Questo per altro, che abbiamo detto o diremo, va inteso della setta Massonica considerata in sé stessa, e in quanto abbraccia la gran famiglia delle affini e collegate società; non già dei singoli suoi seguaci. Nel numero dei quali può ben esservi ve ne abbia non pochi, che, sebbene colpevoli per essersi impigliati in congreghe di questa sorta, tuttavia non pigino parte diretta, mente alle male opere di esse, e ne ignorino altrui lo scopo finale. Così ancora tra le società medesime non tutte forse traggono quelle conseguenze estreme, a cui pure, come a necessarie illazioni dei comuni principi, dovrebbero logicamente venire, se l'enormità di certe dottrine non le tratteneva. La condizione altresì dei luoghi e dei tempi fa che taluna di esse non sia quanto vorrebbe od osare le altre. Il che però non le salva dalla complicità con la setta Massonica, la quale più che dalle azioni e dai fatti, vuol esser giudicata dal complesso dei suoi principi.

Ora fondamentale principio dei Naturalisti, come il nome stesso lo dice, egli è la sovranità e il magistero assoluto dell'umana natura e dell'umana ragione. Quindi dei doveri verso Iddio o poco si curano, o mal ne sentono. Negano affatto la divina rivelazione; non ammettono dogmi, non verità superiori all'intelligenza umana, non maestro alcuno, a cui si abbia per l'autorità dell'officio da credere in coscienza. E poiché è privilegio singolare e unicamente proprio della Chiesa cattolica il possedere nella sua integrità il deposito delle dottrine divinamente rivelate, l'autorità del magistero, e i mezzi soprannaturali dell'eterna salute, somma contro di lei è la rabbia e l'acrimonia dei nemici. — Si esservi ora il procedere della setta Massonica in fatto di religione, la specialmente dor'è più libera di fare a suo modo, e poi si giudichi, se ella non si mostri esecutrice fedele delle massime dei Naturalisti. Infatti con lungo ed ostinato proposito si procura che nella

società non abbia alcuna influenza né il magistero né l'autorità della Chiesa; e perciò si predica da per tutto e si sostiene la piena separazione della Chiesa dallo Stato. Così si sottraggono leggi e governo alla virtù divinamente salutare della religione cattolica, e per conseguenza si vuole ad ogni costo ordinare in tutto e per tutto gli Stati indipendentemente dalle istituzioni e dalle dottrine della Chiesa. — Né basta tener lungi la Chiesa, che pure è guida tanto sicura, ma vi si aggiungono persecuzioni ed offese. Ecco infatti piena licenza di assalire impunemente con la parola, con gli scritti, con l'insegnamento, i fondamenti stessi della cattolica religione: i diritti della Chiesa si manomettono; non si rispettano le divine sue prerogative. Si restringe il più possibile l'azione di lei; e ciò in forza di leggi, in apparenza non troppo violente, ma in sostanza nate fatte per inceppare la libertà. Leggi di offesa parzialità si sanciscono contro il Clero, cosicché, vedesi atremato ogni di più e di numero e di mezzi. Vincoli in mille modi e modi in mano allo Stato gli avanzi dei beni ecclesiastici; i sodalizi religiosi aboliti, dispersi. — Ma contro l'Apostolica Sede e il romano Pontefice arde più accesa la guerra. Prima di tutto egli fu sotto bugiardi pretesti spogliato del Principato civile, propugnacolo della sua libertà e dei suoi diritti: poi fu ridotto ad una condizione iniqua; e per gli infiniti ostacoli intollerabili; finché si è giunti a quest'estremo, che i settarii dicono aperto ciò che segretamente e lungamente avevano macchinato fra loro, doversi togliere di mezzo lo stesso spirituale potere dei Pontefici, e fare scomparire dal mondo la divina istituzione del Pontefice. Di che ove altri argomenti mancassero, prova sufficiente sarebbe la testimonianza di parecchi di loro che spesso volte indietro, ed anziandoti reclusamente dichiararono, essere veramente scoppiato supremo dei Framassoni perseguitare con odio implacabile il cristianesimo, e che essi non si dariano mai pace finché non veggano a terra tutte le istituzioni religiose fondate dai Papi.

Che se la setta non impone agli affliggiati di rinnegare espressamente la fede cattolica, cotesta tolleranza, non che guastare i Massonici disegni, li aiuta. Imperocché in primo luogo è questo un modo da ingannare facilmente i semplici e gli incauti, ed un richiamo di proselitismo. Poi con aprire le porte a persone di qualsiasi religione si ottiene il vantaggio di persuadere col fatto il grande errore moderno dell'indifferenzismo religioso e della parità di tutti i culti; via opportunissima per anzianità le religioni tutte, e segnatamente la cattolica che, unica vera, non può senz'enorme ingiustizia esser messa in un fagello con le altre.

Ma i Naturalisti vanno più oltre. Messisi audacemente, in cose di massima importanza, per una via totalmente falsa, sia per la debolezza dell'umana natura, sia per giusto giudizio di Dio che punisce l'orgoglio, trascorrono precipitosi agli errori estremi. Così avviene che lo stesso verità, che si conoscono per lume naturale di ragione, quali sono per fermo l'esistenza di Dio, la spiritualità ed immortalità dell'anima umana, non hanno più per essi consistenza e certezza. — Or negli scogli modesti va per via non dissimile ad urtare la setta Massonica. L'esistenza di Dio, è vero, i Framassoni generalmente la professano: ma che questa non sia in ciascun di loro persuasione ferma e giudizio certo, essi stessi ne fan fede. Imperocché non dissimulano, che nella famiglia Massonica la questione intorno a Dio è un principio grandissimo di discordia; ed anzi è noto come pur di recente si ebbero tra loro su questo punto gravi contese. Fatto sta che la setta lascia agli iniziati libertà grande di sostenere circa Dio la tesi che vogliono, affermando o negando l'esistenza; e gli audaci negatori vi hanno accesso non con facile di quelli che, a guida dei Fantisti, ammettono Iddio, ma ne travisano il concetto: ciò che in sostanza riesce a ritenere della divina natura non so quale assurdo simulacro, distruggendone la realtà. Ora abbattuto o scalfato questo supremo fondamento, forza è che vacillino anche molte verità di ordine naturale, come la libera creazione del mondo, il governo universale della Provvidenza, l'immortalità dell'anima, la vita avvenire o sommersa.

Scompare poi questi, come dire, principi di natura, importantissimi per la speculativa e per la pratica, è agevole il vedere che cosa sia per addossare il pubblico e

L'ESERCITO ITALIANO

E LA NOSTRA GIOVENTÙ

Dal rapporto annuale del tenente generale Torre, direttore generale della leva e della truppa al ministero della guerra sulle operazioni della leva sui nati nell'anno 1862 e sulle vicende del regio esercito nel 1883 rileviamo i seguenti dati importanti.

Al 30 settembre 1883 gli uomini descritti nei ruoli militari dell'esercito permanente e della milizia mobile erano 1,092,015, cioè 750,765 dell'esercito permanente, e 341,250 della milizia mobile.

Esercito permanente. — Reggimenti di fanteria 245,804 - Distretti militari 262,626 - Reggimenti alpini 19,897 - Bersaglieri 41,850 - Cavalleria 36,726 - Artiglieria 76,191 - Genio 18,238 - Carabinieri reali 20,859 - Scuole militari e reparti d'istruzione 3,284 - Compagnie di sanità 4,315 - Corpo invalidi e veterani 659 - Depositi cavalli stalloni 257 - Compagnie disciplina 1,278 - Stabilimento militare di pena: uomini di governo 358 - Id., compagnie carcerarie 442 - Id., id. reclusi 382 - Id., nei reclusori 746 - Ufficiali in servizio attivo, in disponibilità o in aspettativa 12,914 - Ufficiali di complemento 2,939 - Totale 750,765.

Milizia mobile. — Fanteria di linea e bersaglieri 310,674 - Reggimenti alpini 3,561 - Artiglieria 20,026 - Genio 3,376 - Carabinieri reali 60 - Compagnie di sanità 1,537 - Ufficiali di complemento 910. Totale 341,250.

Totale generale 1,092,015.
A questi 1,092,015 aggiunti i 1,538 ufficiali nella posizione di servizio ausiliario, i 4,742 ufficiali della milizia territoriale, i 3,748 ufficiali della riserva, ed i 1,017,212 uomini di bassa forza della milizia territoriale, si avevano in quel giorno uomini 2,119,250.

Per quanto si riferisce alla leva, dagli annali del generale Torre risulta purtroppo che le forze vive della Nazione vanno deperendo. La nuova generazione non presenta più le attitudini fisiche delle passate, la gioventù nostra segna un decadimento, frutto anche questo della tanta strombazzata libertà.

Il vero numero degli iscritti nell'anno 1862, in base al quale venne fatta l'estrazione a sorte era di 310,596.

Si ebbero 12,880 iscritti di più, in confronto della leva precedente; e in questa differenza si ravvisa l'aumento continuo della popolazione del regno.

In tutto il regno le sedute del Consiglio di leva furono 6946, cioè 127 più di quelle che si erano tenute per la classe dei nati nel 1861.

A causa delle alluvioni, si dovettero differire le operazioni in quasi tutta la provincia di Rovigo, che era sotto acqua, proprio nei giorni destinati a quelle operazioni.

Vi fu in questa leva un caso singolare, che dal generale Torre è raccontato così:

« L'iscritto F. C. d' Iglesias condannato avanti il suo arruolamento a sette anni di reclusione per omicidio volontario reclamò al Ministero contro la sua assegnazione alla I^a categoria, asserendo dover essere egli ritenuto indegno di appartenere all'esercito! Il suo ricorso fu respinto dal Ministero non essendo la pena inflittagli tra quelle che escludono dal servizio militare. »

I giovani che nella leva del 1862 non vennero giudicati idonei al servizio militare furono 52,246, nella proporzione cioè del 16,82 per 100 sul numero totale di 310,596 iscritti sulle liste di estrazione.

Ne vennero riformati 22,523 per mancanza di statura, e 29,723 per imperfezione ed infermità.

Accenniamo a qualcosa dell'imperfezioni e malattie che cagionarono la riforma.

Per debolezza di costituzione 1415 iscritti furono giudicati incapaci di prendere le armi.

Per deficienza di perimetro toracico, in rapporto alla statura, ne furono riformati 3862.

Fra i chiamati nella leva del 1862 vi erano 197 disgraziati che si buscarono la patente di cretini e idioti.

A 46 fu dato il passaporto per il manicomio.

Il maggior numero dei riformati si ebbe nelle provincie di Sondrio, Catanzaro, Ber-

gamo, Reggio Calabria, Cagliari, Caltanissetta, Sassari, Onano, Catania e Benevento.

Il minor numero di riformati lo diedero le provincie di Rovigo, Verona, Ferrara, Arozo, Lucca, Vicenza, Udine, Massa e Carrara, Pesaro e Urbino, Modena.

Il *Diritto* ha da Parigi:

L'annuncio dell'enciclica papale, avversa ai Massoni, ha irritato le numerose Società massoniche ed i membri del governo, che vi sono ascritti.

Dicessi che il Grand'Oriente di Francia si sia posto d'accordo con le Loggie di Germania e d'Italia per una tutela comune contro l'influenza papale.

ITALIA

Torino — Lunedì sera alle 8 1/2 il signor cav. Pignone Del Carretto, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova, si recava dall'eminentissimo Cardinale Arcivescovo per annunziargli immediatamente il fausto avvenimento del parto di S. A. R. la principessa Isabella, gravatasi felicemente d'un bambino maschio. Sappiamo che il solenne battesimo avrà luogo lunedì prossimo.

Il Re sarà padrino e la Duchessa madre funzionerà da madrina.

DIARIO SACRO

Giovedì 24 aprile

S. Fedele da Sigmaringa m.

Pagliuzze d'oro

Generoso è chi difende i pochi contro i molti, ma chi si fa paladino d'un solo contro tutti questi è un eroe.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Sig. Fr. P. Lire 10.

In occasione della nozze Zamparo-Sartoretti, i rispettivi genitori e lo zio degli sposi offrono a beneficio del Patronato per i figli del popolo it. lire 150.

La Direzione del Patronato presenta ai benemeriti oblatori i più vivi ringraziamenti e prega il Signore che ricambi la loro carità spandendo in larga copia le celesti benedizioni sopra gli Sposi e le loro famiglie.

Istituzione d'un ufficio postale. L'on. Direzione Provinciale delle R. Poste partecipa che col 1 Maggio p. v. vorrà istituire un nuovo ufficio postale di 2.ª classe nel comune di Kasia.

Per le processioni nelle feste di S. Marco e nei tre giorni delle rogazioni. Alla libreria del Patronato in Udine si vende il libro per la processione nella festa di S. Marco e nei tre giorni delle Rogazioni. Alle litanie maggiori e minori colle preci ed orazioni di rito, vanno aggiunti in questo libro gli evangeli ed altre preci che secondo le locali consuetudini si cantano alle stabilite stagioni.

Appendice. Per una dote, vedi in quarta pagina.

Coraggio eroico di due giovani. Il *Giornale di Udine* narra un bell'atto compiuto sabato mattina da due giovani di Salt.

Il servo del parroco di Povoletto che si recava in città, giunto colla carrozza al Torre, dove è il passo di Salt, per nulla intimorito del pericolo che presentava il torrente formidabile a cagione delle piogge di questi giorni, si accinse a passarla. Ma appena entrato nell'acqua che l'impeto della corrente tolse la forza al cavallo, capovoltò e cominciò a trasportare la vettura, rovesciando il malcapitato servo in mezzo alla piena.

Era uno spettacolo orribile: dalla riva di Salt, parecchi che erano a vedere il Torre, cacciavano urli; ma nessuno ardiva di lanciarsi in aiuto dell'infelice. Due giovanotti lo salvarono: Clementi G. B. di Leonardo, diciannovenne, e Clementi Giovanni di Francesco, ventenne, entrambi di Salt.

Il primo, con un'abnegazione veramente eroica, vestito com'era si gettò nelle acque, e nuotando, poté afferrare il servo mezzo

annegato e con uno sforzo supremo contro la furia delle onde, trascinarlo, mosso a morte, alla riva; l'altro corso dietro al cavallo ed alla carrozza che il Torre aveva trasportato per un 300 metri più in basso e li ricuperò.

Non si accorsero i due giovani dabbene di aver compiuto un'azione gloriosa e la modestia gli fe' apparire impacciati in mezzo agli applausi di tutti. Il parroco di Povoletto volle regalarli di 40 lire; il servo, riviato, ringraziò colle lagrime agli occhi il suo salvatore.

Quel Municipio fece chiamare i due bravi giovani e li proporrà alla medaglia del valor civile. E ben se la meritano.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà Giovedì alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Archold
2. Sinfonia nell'op. « Guarany » Gomes
3. Valzer « Luce elettrica » Andreoli
4. Finale nell'op. « Attila » Verdi
5. Cantata nell'op. « Norma » Archold
6. Polka Casoli

Per non ritardare la pubblicazione della ammirabile Enciclica sulla Framasoneria abbiamo dovuto sopprimere oggi alcune rubriche del giornale e diffondere la pubblicazione di alcuni scritti pervenuti.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 15 aprile 1884.

Riusciti senza effetto gli esperimenti d'asta per l'appalto della manutenzione 1884-1888 della strada maestra d'Italia, la Deputazione Provinciale nella seduta cadaveria deliberò di conferire l'appalto suddetto al signor Capellari Bartolo che fece una offerta più vantaggiosa a confronto dell'altra presentata dal sig. Nardini Nicolò. Autorizzò a favore dei Comuni e ditte qui apprese indicate i pagamenti che seguono cioè:

— A diversi Esattori Comunali di lire 368,29 per imposte rata seconda sui terreni fabbricati di proprietà della Provincia.

— All'Esattore del 1^o Mandamento di Udine lire 640,45 per rata seconda 1884 sui redditi d'imposta di ricchezza mobile.

— All'impresa per Casermaggio dei Reali Carabinieri di lire 3523,33 per somministrazione di effetti ai militi dell'arma stazionati in Provincia durante il 1^o trimestre 1884.

— A diversi Comuni di lire 1078,10 in rimborso di sussidi anticipati a mendicanti poveri la cura presso le famiglie a tutto marzo 1884.

Al Comune di Fordenone di L. 255,87 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1883 per mantenimento del tronco della strada preconsorzata Provinciale Fordenone-Mangiago percorrendo il territorio comunale.

Al Comune di Montebelluno di lire 210,10 a rimborso del dispendio incontrato nell'anno 1882 nella manutenzione della strada suddetta dal confine di S. Quirino al Fattidore.

Europe nella stessa seduta trattati altri n. 31 affari, dei quali n. 5 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 11 di tutela dei Comuni; e n. 5 interessanti le Opere Pie; in complesso n. 40.

Il deputato provinciale

F. MANGILLI.

Il Segretario

Sebentico.

TELEGRAMMI

Londra 21 — (Comuni). Gladstone dichiara che il telegramma di Gordon a Beker è sostanzialmente confermato. Conferma che le comunicazioni con Shandy sono rotte, ignora se Berber sia già investita, ma ha timori seri. Crede che Kartum sia egualmente investita, ma ha prove sioni abbondanti, e non vi è alcun pericolo immediato.

Relativamente alla conferenza sulle finanze egiziane dice che il governo è giunto ad una conclusione importante, ma occorrono delle pratiche con le potenze.

Pitzmaurice conferma il massacro dei rifugiati di Shandy.

Berlino 22 — La *Norddeutsche Zeitung* dice che la Germania invierà vapori da guerra che stazioneranno sulla costa occidentale dell'Africa per proteggere i nazionali.

Londra 22 — Il *Times* biasima il linguaggio di Gladstone ai Comuni. Nessuna scappataia è possibile, bisogna soccorrere subito Gordon.

Il *Daily Telegraph* ha da Cairo: Le notizie da Berber sono sconsolanti; la situazione di tutte le guarnigioni è criticissima. Nuove lettere dei Mahdi eccitano gli ebrei e gli alemi a rivoltarsi, promettendo di distruggere la tribù di Tagelles che gli fece subire recentemente una disfatta.

Lo *Standard* dice: Gordon telegrafò a Barling adognato per l'abbandono del governo inglese, che rende responsabile del sangue versato.

Vienna 22 — Schenk e Schlossareck, che furono condannati a morte perché assassinarono parecchie serbe, furono giustiziati stamane.

Macon 22 — Stamane un gelo disastroso colpì la vallata della Saona; nei vigneti del territorio di Macon i danni sono di parecchi milioni.

Cairo 22 — Il governatore di Berber domanda se si vuole soccorrerlo, altrimenti chiede istruzioni per trattare coi Mahdi.

Londra 22. Lo *Standard* ha da Cairo: il governo decise di spedire, appena sia possibile a Kartum tutte le truppe egiziane disponibili.

L'Agenzia Reuter ha da Berlino:

Si da Pietroburgo che tre ufficiali della marina furono arrestati a Cronstadt come rivoluzionari. Nove impiegati superiori furono arrestati nella scorsa settimana a Saratoff per lo stesso motivo.

Cairo 22 — Risulta da recenti informazioni che i prigionieri italiani dei Mahdi sono sani e tenuti bene.

Londra 22 — Stamane un forte terremoto si fece sentire a Ipswich e in parecchi punti delle Contee orientali; più forte si sentì a Colchester dove fu accompagnato da un grande boato sotterraneo tutte le case furono scuote, molti i camini crollati. La torre della Chiesa alta 150 piedi è caduta.

Il terremoto durò trenta secondi, tutta la popolazione si rovesciò nelle strade; nessuna vittima.

Amburg 22 — La riunione generale dei cattolici della Germania avrà luogo in settembre ad Amburg.

Sanghai 22 — La disgrazia di Kong e l'avvenimento al potere di Chung furono accolti nelle provincie con entusiasmo, credendoli un presagio di guerra.

Misure furono prese lungo la costa ove la popolazione è eccitatissima.

NOTIZIE DI BORSA

23 aprile 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1884 da L. 54.20 a L. 54.35	
Id. 1 luglio 1884 da L. 54.05 a L. 54.15	
Rend. austr. in carta da F. 79.80 a L. 79.90	
Id. in argento da F. 99.80 a L. 99.90	
Wier. off. da L. 207.75 a L. 208.25	
Bancovale austr. da L. 207.75 a L. 208.25	

Carlo Moro gerente responsabile.

IL MIGLIOR FORMAGGIO

CHE AL MONDO SI CONOSCA

è il

GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distinguersi e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonché per la particolare squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in special modo ai deboli di stomaco ed ai convalescenti perché ne usano tanto grattugiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

Per sole Lire 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2.500 peso netto

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

- K. 2.500 Grana vecchio . . . L. 7.50
- > 2.500 Gruviera Svizzero . . . > 7.00
- > 5.500 Burro fresco Lombardo . . . 8.50
- > 2.500 Salame crudo di Milano . . . 9. —
- > 2.500 Salame da cuocere . . . > 7.50
- > 1.500 Scatola Galantina con gelatina . . . > 5.50
- > 3.000 due scatole come sopra . . . > 10. —

Spedire l'importo anticipato ad ENRICO DONATI, MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83.

CATALOGO GRATIS a richiesta.

Riduzione dal francese di A.

La dote di Eleon avrebbe riparato certa-

Non le si era comunicata quell'altezza di vedute, quel sentimento religioso solidamente fondato che dà ad ogni cosa il suo vero valore, e che offre compensi e consolazioni per i vuoti che non mancano in ogni umana creatura. Ella provava aspirazioni vive, mai definite, che, non essendo dirette verso l'altezza serena, si smarriscono nel campo limitato delle gioie terrestri; una

Un giorno, dopo una di queste scamparsee cui tenevano sempre dietro gli acerbi rimproveri della signora Aulny, egli incontrò a bordo di Boulogne la signora Lemercier e

Tutto ad un tratto, mentre Alberto s'era alquanto allontanato per far trottare il suo cavallo, voci di spavento si fecero udire: provenivano dalla carrozza viaria. Eloba si mosse fuori dallo sportello. Parecchie persone erano discese, e il gruppo essendosi un po' aperto, si vide sulla potè vedere steato nel suolo agghiacciato il cavallo nero di Alberto. (Continua).

Udine Tip.*-PATRONAT

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

GUIDA AL CIELO. legata elegantemente con picea o busta cent. 20 — NUOVO GUARDINO DI
 DIVOTIONS, legato con picea durata e unto ad cartone, cent. 30 — VIA DEL PARADISO, lega-
 tura come sopra, cent. 35 — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 —
 PALMA GILBERT, legatura come sopra, cent. 80 — TEGONA DEL CRISTIANO, legatura come sopra
 cent. 80 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezzo pelle, L. 1 — VIA AL CIELO:
 — ORARIO SPIRITUALE, legatura in tutta pelle con fregi di metallo dorato, L. 1.75 — VIA
 AL CIELO, elegante legatura *pompalliana*, L. 2.80 — TRATTAMENTO DIVOTO, legatura in tar-
 taro, L. 1.75 — VIA AL CIELO, legatura in bulgare con fregi in metallo cossato, L. 3.15
 — VIA AL CIELO, legatura in tartaruga, L. 2.30 — ESPOSIZIONE DI PIETÀ DI OUA-PIA GIOVINEZZA,
 legatura in velluto con picea e contorno in metallo, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura in
 gente in seta, L. 3.20, detto senza ornamenti agli angoli, L. 2.85 — VIA AL CIELO, PRESENTE
 SPIRITALE, legatura in velluto con fregi argentei, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura in bol-
 gares con fregi di drappo, L. 2.80 — VIA AL CIELO, legatura in tartaruga con fregi argen-
 tati, L. 2.70 — STRADA DENTA PER SALVARE, ricca legatura in velluto con fregi argentei,
 L. 7 — VIA AL CIELO, ricca legatura in tutta madreperla, L. 13.50; più piccolo L. 11.60.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine.